



# AGIMI

www.agimi.org e-mail: info@agimi.org  
 Casella Postale 100 - 73028 OTRANTO (Le) - Tel./Fax 0836/586079-427618

**PERIODICO DEL CENTRO ALBANESE DI TERRA D'OTRANTO + GAZETË E QENDRËS SHQIPTARE NË TRUALLIN E OTRANTOS**

Spediz. in abbonam. postale art. 2, comma 20/C Legge 662/96 - Poste Italiane SPA Aut. DCO/DC/LE/02 TASSA PAGATA - TAXE PERÇUE  
 NUOVA SERIE - Anno XI - Numero 1 - Febbraio 2008

## DIFFONDIAMO LA SPERANZA... COLLABORA CON NOI !

Speranza... è una parola usata e abusata come tante altre: pace, giustizia, carità... Eppure è il piccolo seme, è la piccola realtà che fa vivere.

Umile, piccola, fragile speranza, che come dice Peguy: *Dona la mano alla fede e alla carità per poter insieme camminare.*

*Agimi, l'alba, speranza per ogni nuovo giorno:* questo lo slogan che ha accompagnato sempre il nostro logo: l'aquila con il sole che sorge.

Si dice che la speranza sia l'ultima a morire. Noi preferiamo dire che è la prima a nascere; è il motore trainante di quell'umanità nuova che tutti vogliamo.

E' vero che è facile parlare di speranza senza sentirsi coinvolti, senza confrontarsi, senza voler servire, senza pregare...

Le speranze del mondo resteranno orfane, se non avremo il coraggio di "vivere la speranza e viverla nella gioia". *Cieli e terra nuova il Signor darà, in cui la giustizia sempre abiterà.*

Vorrei allora ricordare insieme con voi alcuni aspetti caratterizzanti la speranza che abbia-



mo visto testimoniata con discrezione e con coraggio nelle difficoltà della vita.

**La gratuità:** in 17 anni migliaia di volontari si sono impegnati nella gioia secondo progetti loro proposti. Volontariato non inteso solo come erogatore di servizi, ma come dono di sé per la realizzazione di se stessi e degli altri, quindi fattore essenziale di cambiamento della realtà.

**La memoria:** gli amici albanesi hanno saputo fare memoria con discrezione del loro passato, a chi, incontrandoli, non manifestava

*Diffondiamo la speranza...  
Collabora con noi !*



eccessivo interesse. Hanno avuto la forza di mantenere vivo il ricordo dei martiri per chi poteva valutarne l'importanza.

**L'ascolto:** l'ascolto delicato e paziente di amici che ha permesso, a molte persone, di liberarsi interiormente da paure, angosce e pessimismi.

**La cultura:** un popolo oppresso rischia di rinnegare le proprie radici ed essere obbligato ad assumere pensieri e comportamenti di altri. Far prendere coscienza dell'importanza e della grandezza della propria cultura, può diventare un fiume di speranza per un futuro migliore e proprio.

**La misericordia:** le viscere d'amore con

le quali ci si avvicina all'altro in sofferenza generano apertura e desiderio di cammini comuni e nuovi.

In questo contesto Agimi ha scelto quest'anno di confrontarsi sul tema della speranza, a partire dall'Enciclica di Benedetto XVI *Spe salvi* (Salvati dalla speranza), e lo ha scelto come tema della XVII Assemblea dei presidenti delle sezioni Agimi di Italia e Albania e degli stessi Campi lavoro rivolti ai giovani, che sono la speranza dell'umanità.

Voglio concludere con una immagine, che il carissimo amico don Tonino Bello utilizzò nel Primo messaggio alle Chiese di Molfetta, Giovinazzo, Ruvo e Terlizzi, nel 1982: *“Non è bello anche per voi vedersi raggiungere lungo la strada da un altro Viandante che vi dice, come mille altre carovane corrono dietro a Gesù e gli vogliono bene?”*

La speranza si nutre della Buona Notizia. *“Chi inchioderà una spina di speranza nel petto di tanta gente disperata, avvilita dalle miserie morali, sconfitta, emarginata, per la quale Gesù Cristo è un forestiero, la Chiesa è una estranea, il Vangelo è solo un brandello di ricordi infantili?”*

Un annuncio di speranza diventa credibile solo se offerto da una comunità che vive in comunione... Tocca a noi credenti, depositari della speranza cristiana, passare per le strade del mondo e, dopo averla gridata, testimoniare con la vita spesa a servizio dei fratelli.

*don Giuseppe*

**XVII ASSEMBLEA DEI PRESIDENTI AGIMI**  
Riccione: 5 – 6 aprile 2008  
Palazzo del Turismo

**LA SPERANZA  
NEL MONDO CONTEMPORANEO  
SHPRESA NE BOTEN E SOTME**

**PROGRAMMA:**

- 4 aprile 2008:** ore 20.00 partenza in bus dall'Eurogiovani Maglie  
ore 21.00 accoglienza presidenti e collaboratori di Agimi Albania a Brindisi porto
- 5 aprile 2008:** ore 09.00 arrivo a Riccione e sistemazione in albergo  
ore 12.30 pranzo  
ore 15.00 Saluto delle autorità e del presidente di Agimi Albania, prof. Nikoll Toma  
ore 15.30 Introduzione di don Giuseppe Colavero, presidente di Agimi Italia  
ore 16.00 SPERANZA E NICHILISMO NELLA CULTURA CONTEMPORANEA Comunità Sant'Egidio  
ore 16.30 SPERANZA CRISTIANA E MODERNITA' don Arrigo Chierigatti, Università di Saigon  
Ore 17.00 Testimoni e Luoghi di speranza: Comunità Papa Giovanni XXIII, Comunità di Montetauro, Gruppo Adulto Angeli Custodi, Caritas diocesana,  
ore 18.00 Interventi programmati e dibattito  
ore 19.30 Cena  
ore 21.00 Concerto multietnico:  
Gruppo Musicale AGIMI: Musica albanese e romagnola  
Gruppo musicale senegalese - Gruppo musicale peruviano
- 6 aprile 2008:** ore 09.00: Eucaristia presieduta da Mons. Lambiasi Francesco, Vescovo di Rimini, presso la chiesa Mater Admirabilis in Riccione  
ore 10.30 Relazioni delle Sezioni Agimi in Italia e in Albania  
ore 12.30 Conclusioni operative e consegna dell'attestato di partecipazione  
ore 13.00 Pranzo e shopping  
ore 15.00 Visita al Castello di Gradara e Partenza per il rientro  
ore 24.00 Maglie Eurogiovani

Note organizzative: **adesioni entro il 15 marzo**  
**Tel. Fax 0836 427618; Cell. 368 38 65 055; e-mail: info@agimi.org**

**Grazie di cuore  
a tutti coloro che ci sostengono  
con il loro contributo...  
Grazie anche a coloro che  
vorranno farlo in futuro!**

## **L'EREMO frater Carlo di Gesù nell'EUROGIOVANI**

è a disposizione di sacerdoti e laici  
per giornate COSI':



Ore 06.00	Sveglia
Ore 06.30	Mattutino e Meditazione
Ore 07.30	Colazione in solitudine o in comunità
Ore 08.30	Lodi e Meditazione sulla Parola di Dio
Ore 09.00	Ora Terza
Ore 09.15	Riflessione personale
Ore 10.00	Lavoro manuale
Ore 12.00	Ora Sesta
Ore 12.30	Pranzo in solitudine o in comunità
Ore 13.30	Riposo
Ore 15.00	Ora Nona
Ore 15.30	Lavoro intellettuale
Ore 18.00	Vespro e Meditazione
Ore 18.30	Eucaristia
Ore 20.00	Cena
Ore 21.00	Serata in amicizia
Ore 22.00	Compieta e riposo

# Campi lavoro estate 2008

AGIMI ORGANIZZA  
ITINERARI DI CONTEMPLAZIONE - SPIRITUALITA' - DIALOGO  
A PARTIRE DA SCRITTI ED ESPERIENZE DI VITA  
sul tema



## **DIFFONDIAMO LA SPERANZA... COLLABORA CON NOI**

*Premessa*

Il Comitato di Garanzia di Agimi, dopo aver stabilito il tema per la prossima XVII Assemblea dei presidenti delle Sezioni Agimi di Italia e di Albania, LA SPERANZA NEL MONDO CONTEMPORANEO ha ritenuto opportuno proporre il medesimo tema per i CAMPI LAVORO AGIMI dell'estate 2008.

### **SCHEDA DEL CAMPO**

**LOCALITA':** Centro giovanile internazionale "Agimi Eurogiovani", statale 16 km 984 direzione nord (uscita Cursi-Maglie) - 73024 Maglie (Le) - Italia.

**FINALITA' FORMATIVA:** Formazione interculturale e interreligiosa. Educazione dei giovani alla Pace, alla Giustizia, alla salvaguardia del creato, COLTIVANDO I SEMI DI SPERANZA, sparsi in ognuno e nella storia.

**FINALITA' OPERATIVA:** Ristrutturazione del Centro Giovanile Internazionale "", centro di coordinamento del volontariato che accetta e condivide le finalità dell'associazione.

**DATA:** Mesi estivi 2008, dall'ultima settimana di giugno alla prima settimana di settembre.

**DURATA:** Ogni itinerario non può durare meno di una settimana dal lunedì alla domenica o dal sabato al sabato.

**PARTECIPANTI:** Giovani e adulti di età non inferiore a 16 anni.

**COMPOSIZIONE DEL GRUPPO:** Non meno di dieci, non più di trenta. Ogni gruppo abbia un responsabile. I partecipanti singoli saranno inseriti d'ufficio.

*Campi lavoro estate 2008*

**FINANZIAMENTO:** Ogni gruppo deve autofinanziarsi. Agimi offre il vitto e l'alloggio. Si chiede una compartecipazione all'acquisto degli strumenti di lavoro da concordare. Si consiglia di portarsi guanti da lavoro, lenzuola, federa, sacco a pelo o equivalenti. Materiale per scrivere, dipingere. Strumenti musicali.

Ad ogni singolo partecipante viene richiesto un contributo di € 150,00 per ogni settimana, da versare in anticipo sul ccp 527739 intestato ad Agimi - Via degli Eroi, 1 - 73020 Carpignano Salentino oppure sul ccb N. 710882 Uni Credit Banca, Via Lungomare - Agenzia di Otranto ABI 2008 CAB 79860 CIN V.

**ASSICURAZIONE:** Per coloro che ne sono sprovvisti, Agimi se ne farà carico.

**TRASPORTI:** Con il treno: la stazione di Maglie delle Ferrovie del SudEst è a 500 metri da Eurogiovani. Con l'auto: a Lecce, prendere la Tangenziale Ovest e la superstrada per Maglie; qui uscire a Cursi-Maglie e fare inversione di marcia. Eurogiovani è a 200 metri sulla destra.

**TIPI DI LAVORO:** Cantiere edile e lavori di agricoltura nel parco di Maglie Eurogiovani. Itinerario formativo nel pomeriggio.

**GIORNATA TIPO:**

- ore 06.30 - 7.00 Contemplazione individuale o in gruppo guidato
- ore 07.00 Celebrazione delle Lodi e presentazione del tema della giornata
- ore 07.30 Colazione;
- ore 08.00 - 13.00 Lavoro con break alle ore 11.00;
- ore 13.30 Pranzo;
- ore 16.30 - 17.00 Risonanze in gruppo sul tema, presentato al mattino
- ore 17.00 - 19.00 Produzione personale o in gruppo  
(scritta, grafica, musicale, teatrale o laboratorio musivo)
- ore 19.30 - 20.30 Adorazione eucaristica e/o Eucaristia
- ore 20.30 Cena
- ore 21.00 Visita nel Salento, feste patronali, serata di amicizia.

**N.B. Il giovedì, ad Alessano, incontro sulla Tomba di don Tonino Bello;  
bagno al mare;  
al Centro Eurogiovani, cena conviviale con immigrati.**

Altre celebrazioni saranno concordate.

**Si tenga presente che al Centro non si potrà rientrare dopo le ore 24.00.**

**Per informazioni e prenotazioni:**

**Tel.Fax 0836.427618; 0836.586079; cell. 3683865055.**

**Sito: [www.agimi.org](http://www.agimi.org); e-mail: [info@agimi.org](mailto:info@agimi.org)**



## GROTTAFERRATA *in ginocchio davanti ai martiri in Albania*

Quanta ritrosia nel raccontare ciò che è accaduto in Albania, durante il regime comunista!

Il rischio può essere quello in parte corso in Russia per quanto riguarda il periodo stalinista: che vadano perdute testimonianze importanti per la storia oggettiva ed autentica di grandi popoli, quello russo e quello albanese, nel caso nostro.

In questi circa vent'anni di presenza ed attività sociale, culturale e religiosa di Agimi in Albania e tra gli albanesi in Italia, abbiamo avuto sempre un atteggiamento di rigoroso rispetto per le vicende vissute dal popolo albanese, sia durante i 5 secoli di oppressione turca, che i 50 anni di regime comunista.

Negli ultimi anni sono state avviate interessanti ricerche, anche grazie alla messa a disposizione di parte degli archivi statali in Albania, e grazie alle testimonianze scritte e orali conservate fuori del territorio albanese.

Grande merito vanno acquisendo gli Ordini

religiosi che più hanno subito la persecuzione, perché più presenti in Albania, I Gesuiti e i Frati Minori Francescani, ma anche alcune Congregazioni religiose femminili.

Agimi, Centro Albanese di Terra d'Otranto,

associazione inter-religiosa, operante in Albania, in Italia e nei Paesi del Mediterraneo, sta dando il proprio piccolo contributo in questa ricerca.

Ha pubblicato nel 2003 la traduzione in italiano del lavoro di Amik Kasoruho, *Drita e Zotit dhe terri i njeriut*, Edizioni Shpresa – Pristina, 2002 (titolo in italiano: *Tra carcere e Dio*, ed. Agimi) ed ora ha dato alle stampe il lavoro di

suor Rregjina Lulashi, *Due fratelli martiri*, ed. Agimi, 2007, in italiano e in albanese. Il testo è stato presentato il 26 gennaio u.s. a Grottaferrata, presso la Sala Conferenze dell'Abbazia di S. Nilo, con il patrocinio della Biblioteca Nazionale annessa all'Abbazia,

Vi hanno partecipato S. Ecc. Mons. Claudio



*Grottaferrata, in ginocchio davanti ai martiri del regime comunista in Albania*



Celli, presidente del Pontificio Consiglio per le Comunicazioni Sociali, Mons. Giuseppe Colavero, presidente internazionale di Agimi, che ne ha curato la pubblicazione e P. Aurel Gierkai, dell'Ordine dei Frati Minori; ha coordinato la tavola rotonda Ana Luka, giornalista della sezione albanese di Radio Vaticana.

Ha porto il saluto agli intervenuti l'Igumeno dell'Abbazia p. Emiliano Fabbricatore. Significativa la partecipazione, nell'affollata sala conferenze, di esponenti del clero romano, delle congregazioni religiose specie femminili interessate alla storia della Chiesa in Albania e di molti albanesi presenti nel territorio romano e laziale.

L'Ambasciata d'Albania in Italia era rappresentata dal Dott Vizar Zhypi, addetto

culturale, scrittore molto conosciuto e stimato.

Gli interventi degli illustri relatori sono stati intervallati dalla lettura di alcuni brani significativi tratti dal testo, sia in italiano che in albanese.

Ci sembra opportuno segnalare, tra i molteplici aspetti richiamati dai relatori, come caratteristiche del testo della Lulashi, anzitutto l'esplicita intenzione dell'autrice di far emergere solo "... *due tessere del grande mosaico costituito dal martirologio della Chiesa cattolica albanese durante il regime comunista*". Inoltre importante ci è sembrata la sottolineatura fatta da Mons. Giuseppe Colavero. Chi si accosta alla storia del popolo albanese relativa al periodo del comunismo, dal punto di vista della fede, è bene che lo faccia con *la disponibilità di mettersi in ginocchio, perché si trova di fronte ad un popolo e in particolare ad una Chiesa martire*.

Di fronte ad un *popolo martire*, perché il martirio lo hanno subito tanti fedeli sia della Comunità Cattolica, che di quella Ortodossa, ma anche della Comunità musulmana.

Una storia dunque tutta da scrivere e da riscrivere con autentico spirito ecumenico e interreligioso, riconoscendo la forza che Dio ha dato a cristiani e musulmani nel testimoniare e morire per la propria fede, di fronte ad uno stato dichiaratosi esplicitamente ateo e antireligioso, e riscoprendo ed apprezzando le antiche tradizioni religiose e culturali di questo popolo che a buon diritto si ritiene e desidera essere riammesso nel consesso dell'Europa, aven-



*Grottaferrata, in ginocchio davanti ai martiri del regime comunista in Albania*

done in parte anticipato alcune caratteristiche: è stato e continua ad essere *un laboratorio di dialogo interculturale e di convivenza interreligiosa*.

I due fratelli Sirdani, padre Marin, francescano minore, e don Aleksander, sacerdote diocesano, hanno testimoniato la loro fede e la loro fedeltà a Cristo, attraverso le torture, psicologiche e fisiche, e il carcere, il primo; attraverso il carcere e poi l'esplicito martirio nella fossa nera del carcere di Koplik, nei pressi di Scutari, il secondo. Il lavoro di suor Elena, come l'autrice stessa ha detto al termine dell'incontro, dopo aver ringraziato Agimi, don Giuseppe e tutti i relatori e gli intervenuti, è stato quasi un atto di riconoscenza da parte di una degli eredi testimoni diretti della vita e del martirio dei fratelli Sirdani. Le numerose testimonianze, quasi tutte dirette, scritte e orali, raccolte sul territorio da persone ancora in vita come le stessa madre di suor Elena, rendono estremamente vivace il racconto e danno l'impressione di una diretta partecipazione del lettore alla vita di quegli anni e alla grande sofferenza alla quale fu sottoposto il popolo albanese.

Discreto riscontro ha avuto l'iniziativa nelle Agenzie Fides/Nwes e Sir. Molto apprezzato è stato il libro, che diversi dei partecipanti hanno voluto acquistare, e che sta avendo una discreta diffusione in Italia. Prossimamente sarà presentato in Albania nelle città di Elbasan e di Valona, presso le relative Università degli Studi, e in altre città, grazie alla rete organizzativa che offrono le 23 sezioni Agimi nel Paese delle aquile.

Ci piace concludere questa riflessione con quanto riassunto dall'Agenzia SIR, in data 28 gennaio, a proposito della presentazione del libro di cui ci siamo occupati.

*“La memoria dei martiri può essere fertile per l'edificazione di una coscienza religiosa ecumenica e in dialogo con le altre fedi, per un nuovo modello culturale e di coabitazione anche tra persone di fede diverse. È la testimonianza in Albania, nel tempo della dittatura di Enver Hoxa, di cattolici, ortodossi e musulmani che insieme sono stati torturati nelle carceri albanesi e insieme hanno dato la vita per non rinnegare la fede”.*

È quanto ha sottolineato don Giuseppe Colavero, direttore responsabile dell'Associazione culturale italo-albanese Agimi, intervenendo ieri presso l'Abbazia di San Nilo a Grottaferrata (Roma) alla presentazione del libro “Due fratelli martiri” di Rregjina Lulashi (suora basiliana). A proposito dell'importanza di ricordare, don Colavero ha denunciato anche *il dramma del “martirio delle chiese e delle biblioteche dei monasteri albanesi” i cui libri e documenti furono ridotti in carta da macero destinata al consumo jugoslavo, nell'illusione di creare una ‘nuova’ cultura albanese, ma producendo un vuoto culturale di secoli. “Ci vuole un impegno della Chiesa e delle associazioni – ha detto il responsabile dell'Agimi concludendo - perché si possa riscrivere la cultura di questo paese”.*

\* \* \*

## L'ADRIATICO: PROBLEMI E PROSPETTIVE

E' questa per Agimi una tappa importante nella nostra piccola storia di tessitori di relazioni. Relazioni interpersonali, relazioni comunitarie, gemellaggi tra municipalità, tra scuole. Relazioni culturali tra istituzioni e gruppi spontanei di cittadini. Relazioni scientifiche: uno dei Dipartimenti di Agimi è finalizzato agli scambi

scientifici e tanti progetti sono stati realizzati in Albania da Agimi Nuova Ricerca Rimini, da Agimi Bolzano, da Agimi Otranto. Relazioni interreligiose.

Agimi è un'associazione interreligiosa: Ebrei, Cristiani, Musulmani, credenti di altre religioni insieme concretamente, sino a condividere il lavoro, le ore della giornata, il riposo, i pasti, la preghiera. Significativo sempre nel nostro lavoro il momento della preghiera interreligiosa. Momento che abbiamo vissuto sempre nelle nostre assemblee e che

caratterizza il nostro stare insieme anche pregando, quasi anticipazione di quella che sarà, lo speriamo, l'Europa di domani e che è stata l'Albania di ieri.

In questo lavoro sono riportate le relazioni che studiosi competenti ci hanno offerto per aiutarci a capire per poi vivere e tradurre anche in iniziative concrete il senso di questo mare. Agimi ringrazia il prof. Vlora Qemal Nedim, la prof. Savina Bari e il prof. Casarelli France-

sco, che hanno accettato con generosità di dare il loro apporto per vivere meglio come popoli in comunicazione attraverso l'Adriatico.

Il testo vuole essere anche una provocazione ed un invito al dibattito.



Su un'antica carta geografica che abbiamo esposto nel nostro Centro Culturale Albanese a Maglie, non sta scritto Canale d'Otranto, ma Bocche del Golfo di Venezia.

Ha avuto diversi nomi allora questo mare.

Perché non potrebbe averne un altro?

Proviamo a pensarci e potrebbe partire da una Assemblea di Agimi la proposta di rinominare l'Adriatico: GOLFO D'EUROPA.

Sarebbe bello! Indicherebbe già una prospettiva per l'Europa, per l'Italia e per tutti i Balcani.

Chissà! Un giorno forse torneremo a leggere sulle carte geografiche, non più Bocche del Golfo di Venezia e neppure Canale d'Otranto, ma BOCHE DEL GOLFO D'EUROPA.

**ADRIATICO = GOLFO D'EUROPA: un sogno?!**

Sembra che l'America si chiami così, perché ad un certo punto un tipografo sconosciuto su quella parte del mondo scrisse: AMERICA.

## ADRIATIKU: PROBLEME DHE PERSPEKTIVA

Për Agimin kjo është një etapë e rëndësishme në historinë tonë të thjeshtë si endës marrëdhëniesh. Marrëdhënie ndërvetjake, marrëdhënie bashkësisht, binjakëzime midis bashkive, midis shkollave. Marrëdhënie kulturore midis institucioneve dhe grupesh spontane qytetarësh. Marrëdhënie shkencore: një nga Departamentet Agimi, ju e dini mirë, ka për synim pikërisht shkëmbimet shkencore dhe shumë projekte janë realizuar në Shqipëri nga Agimi Nuova Ricerca Rimini, nga Agimi Bolzano, nga Agimi Otranto. Marrëdhënie ndërjetare. Agimi është një shoqatë ndërjetare: hebrenj, kristianë, muslimanë, besimtarë fesh të tjera jetojnë bashkë konkretisht deri sa të ndajnë bashkërisht punën, orët e ditës, pushimin, të ngrënat, lutjet. Në këte takim tonin veçanërisht domethënës ka për të qenë çasti i lutjes ndërjetare. Çast ky që e kemi përjetuar gjithmonë në asambletë tona dhe që karakterizon ndejtjen tonë bashkë edhe duke u lutur, thuajse është një shenjë e asaj që do të jetë, siç shpresojmë, Europa e të nesërme dhe që ka qenë Shqipëria e së djeshme.

Padyshim që nuk më takon mua ta shtjelloj këte temë. Midis nesh kemi studjues kompetentë që do të na ndihmojnë ta kuptojmë dhe pastaj ta përjetojmë dhe ta shndërrojmë edhe në nisma konkrete kuptimin dhe vlerën e këtij deti. Përfitoj nga rasti për të falënderuar profesorin Nedim Qemal Vlora, profesoreshën Savina Bari dhe profesorin Francesco Casarelli, që kanë

pranuar me dëshirë të na ndihmojnë për të jetuar më mirë si popuj që ndërlidhemi përmes Adriatikut.

Me lejen tuaj, ashtu siç ka ndodhur edhe herë të tjera, më takon të luaj rolin e provokuesit.

Në një hartë të vjetër gjeografike, që e kemi afishuar në Qendrën Kulturore Shqiptare në Malje, nuk shkruhet Kanali i Otrantos por Grykat e Gjirit të Venecjes.

Atëherë paska patur shumë emra ky det.

Pse të mos ketë edhe një tjetër?

Le të provojmë të mendohemi, dhe mund të zejë fill nga kjo Asamble jona propozimi për t'i dhënë një emër të ri Adriatikut.

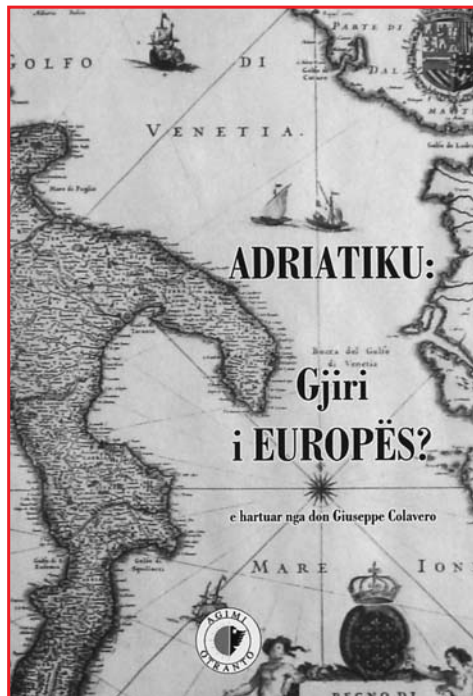
Unë po provoj t'ju propozoj një emër: **GJIRI I EUROPES.**

Do të ishte diçka e bukur! Do të dëftente një perspektivë për Europën, për Italinë dhe për Ballkanin mbarë.

Kushedi, një ditë do të lexojmë nëpër hartat gjeografike jo Grykat e Gjirit të Venecjes dhe as Kanali i Otrantos, por **GRYKAT E GJIRIT Të EUROPES.**

**Adriatiku = Gjiri i Europës?!**

Po lexoja këto kohët e fundit se Amerikës i ka mbetur ky emër, sepse në një shenjë kohe një tipograf i panjohur shkruajti mbi ate pjesë të botës: **AMERIKA.**



**ORDINE DEI MEDICI DI RIMINI**

**CONVEGNO:  
VOLONTARIATO MEDICO  
NEL MONDO**



*Dott.ssa Daniela Gobber e dott.ssa Marinella Mularoni*

**DIECI ANNI DI IMPEGNO DEL PERSONALE  
MEDICO E PARAMEDICO DELLA SEZIONE AGIMI  
NUOVA RICERCA E SAN MARINO  
IN ALBANIA  
A FAVORE DELL'OSPEDALE  
DISTRETTUALE DI BERAT**

## **CINQUANTESIMO DI MATRIMONIO di ANTEO E ROMANA**

**2 FEBBRAIO 2008**

*Carissimi Anteo e Romana,*

permettetemi, anzi, permetteteci di entrare in punta di piedi insieme con voi, con la vostra famiglia e con tutti e i tanti vostri amici in chiesa.

Non vogliamo disturbare la vostra preghiera, né intrometterci nella vostra intimità: vi conosciamo molto bene e sappiamo che volete vivere questo momento come avete vissuto tutta la vostra lunga vita coniugale: nella umiltà e nella operosità generosa davanti al Signore e a servizio dei fratelli, specie i più poveri.

Tra questi fratelli avete annoverato, con tanta generosità e pazienza anche noi. Non possiamo perciò essere assenti in questa circostanza. Né la lontananza fisica attenua la profonda comunione tra voi e noi.

Certo, la dimensione visibile di questo “mistero d’amore” che vi è stato donato dal Signore nel sacramento del Matrimonio e che voi avete generosamente coltivato per tutta la vostra lunga vita, forse sei stato tu, carissimo “fratello” Anteo. Noi però abbiamo percepito la tua presenza, carissima Romana, ancorché silenziosa e apparentemente lontana. Sì, carissimo Anteo, l’amicizia, anzi l’affetto che ci hai donato, ed in particolare mi hai donato, sa per me di misterioso e di divino: Il Signore ha fatto grandi cose per noi! Dal vostro amore è scaturito il tuo amore per la Chiesa universale, per la Chiesa locale di Ravenna, alla quale hai dato tutto te stesso nel servizio attraverso la Caritas e per l’Albania.

Mi lega a te una profonda stima ed amicizia sin dai comuni impegni nella Caritas. Agimi e l’Albania poi sono state le strade sulle quali ci ha fatto camminare insieme il Signore. Sei stato per me fratello e, in un certo senso, padre. Lo sei stato per tutti noi di Agimi: ci sentiamo parte della tua famiglia e abbiamo tante volte goduto del dono del tuo tempo, della tua generosità, della tua affabilità.

Averti avuto accanto ci ha incoraggiati molto. Spesso ci ha spronati ad osare là dove tu, con spirito più giovanile del nostro, ci precedevi.

Ci hai dato serenità in tante occasioni e la tua saggezza ci ha permesso di coinvolgerci in impegni per i quali la nostra irruenza non sarebbe bastata per fare il bene.

Dirti auguri è tanto poco.

Chiediamo al Signore, che realizzi Egli che può, i tuoi desideri e i nostri auguri. Senza il Suo intervento i nostri auguri restano parole, sia pure belle, sentite, profonde, scaturenti dal profondo del nostro cuore.

Il Signore riempia dei Suoi doni tutti i giorni della vostra vita, che vi auguriamo lunga per godervi, sapendo che è vostro desiderio continuare a sentirvi amati anche da noi.

*Don Giuseppe e tutta la famiglia Agimi*



## Progetto AGIMI-ILIR ALBANIA - anno 2007 RELAZIONE ANNUALE

*Il progetto ILIR è stato pensato e voluto dall'Associazione AGIMI già dal 1995 per accogliere e alfabetizzare bambini non vedenti e ipovedenti del distretto di Valona e Fier. In tutti questi anni non è stato facile convincere e coinvolgere le famiglie a mandare i loro figli, con tale handicap nella casa – convitto a Valona, con l'impegno di evitare che questi, un giorno giovani e poi adulti, si trovassero isolati da tutto ciò che la società può riservare loro. Anche quest'anno 2007 è stato importante preparare le nuove insegnanti ad un lavoro che, è, sicuramente, attività didattica, musicale, manuale, ma è principalmente donare amore, dolcezza e piena dedizione. Nel Centro AGIMI-ILIR vivono otto bambini **Doliana, Hermes, Keno, Lavderim, Fioreda, Aldison Albano e Alex.***



L'età dei bambini varia dai sette ai quindici anni, età particolarmente delicata, in quanto tra i più piccoli e i preadolescenti bisogna instaurare un rapporto di amicizia e di solidarietà: ci siamo riusciti, lavorando con costanza, delicatezza e impegno. Si è tenuto molto presente la provenienza e lo stato di bisogno delle famiglie che vivono in situazioni disumane e isolate, quindi emarginate. Abbiamo constatato il buon rapporto instauratosi tra i bambini e il personale tutto, determinando un ambiente ricco di emozioni e di entusiasmo. La loro età li porta a formulare tante domande che spronano le insegnanti ad ampliare gli argomenti previsti nel programma e a lavorare

sicure che il loro interesse è positivo e formativo.

I ragazzi, consapevoli del loro handicap, cercano di superarlo pretendendo di essere sempre più preparati, impegnati quindi in un super lavoro.

Per **doliana** il suo handicap le crea un complesso d'inferiorità e non si rende conto che deve crescere dentro e liberarsi da questi condizionamenti, per vivere più serenamente la sua adolescenza.

**Lavderim** si è sempre impegnato ed ha sviluppato non solo il senso di responsabilità ma anche altri interessi (pittura, musica e nel gioco è diventato

*Progetto AGIMI-ILIR ALBANIA - anno 2007 - Relazione Annuale*

un leader per i suoi compagni). è un ragazzo splendido e liberamente sa esprimere la propria gioia di vivere (quest'anno per esempio è stato premiato con l'assegnazione del 2<sup>o</sup> premio in pittura nella scuola " LEF SALLATA" dove frequenta la VI classe.

**Alex**, più grande d'età, già frequentava la scuola ILIR nel 2002- 2003 poi, per sua scelta, decise di continuare gli studi a Tirana, dove, però, ha incontrato serie difficoltà di inserimento, sia scolastico che comportamentale. E' stata un'esperienza negativa che ora sta cercando di superare integrandola nell'impegno scolastico e di socializzazione.

Con prudenza è stato accolto nel Centro Agimi, nel quale si è reinserito con rispetto verso tutti e serietà nello studio.

Successivamente è stato iscritto e frequenta l'VIII classe nella scuola statale ed è seguito dall'Ins. Sign.na Frida LAZE, nostra insegnante di sostegno. Ad Alex, accogliendolo, è stato precisato che tutti erano disponibili a seguirlo, come gli altri bambini, ma che anche nel Centro AGIMI ILIR ci sono delle regole da rispettare. Ha socializzato molto bene e in poco tempo anche nella nuova classe tutti si dimostrano con lui affettuosi e disponibili a condividere impegno e gioco.

Fioreda è ormai diventata una signorina meno insicura, più disposta a studiare, (fino a poco tempo fa era indifferente e poco propensa a seguire le lezioni) più socievole, più estroversa ma le manca una compagna che la sostenga in tanti momenti della giornata. Il comportamento di alcuni soggetti (privi di sensibilità e prevenuti verso i bambini handicappati) non le permettono di manifestarsi ed esprimere le sue capacità.

Compito della signorina Frida Laze è stato, anche, quello di intervenire con l'insegnante SHEZAH Tahir (lingua albanese) per farle

cambiare atteggiamento nei confronti di tali ragazzi che hanno bisogno di molta pazienza e di stimoli continui per superare, con profitto e serenità, tutte le difficoltà che a loro si presentano. **Fioreda** ora è più attiva, più sicura anche perché l'insegnante SHEZANI ha capito che era giusto che cambiasse il suo comportamento. **Albano** e **Aldison**, di 6 e 9 anni, sono molto partecipi nell'attività ludica; si concentrano poco nello svolgere i compiti a loro assegnati.

Albano, lavorando con l'Ins. Sign.ra Aurora, è riuscito a sentirsi un bambino come gli altri e la famiglia che manifestava tanta paura e pregiudizi, collabora con le insegnanti.

In pochi mesi hanno raggiunto, con l'affetto e il calore umano, quella serenità necessaria per un positivo impegno scolastico

**Keno** ed **Hermes** sono cresciuti sia fisicamente sia intellettualmente e dalla chiusura totale, dopo 3 anni, si nota in ambedue interesse manifesto per tutte le attività. Con rispettoso comportamento, esprimono il loro parere quando viene richiesto e partecipano a tutta la vita del gruppo. Consapevoli delle responsabilità che li riguardano sono positivi amici di gioco e in tutte le altre attività che vengono organizzate nel nostro centro.

Purtroppo resta il problema: tanto impegno, tanti sacrifici, da parte anche delle famiglie, ma quale sarà il futuro? Avranno una continuità e un inserimento nel mondo del lavoro?

Le autorità preposte saranno sufficientemente sensibili e in grado di sostenere tanti giovani con tali handicap?

La presenza e l'opera di Agimi a Valona mira anche a che questi ragazzi non tornino nel loro territorio acculturati, ma... emarginati.

*Capoprogetto  
Prof. Antonio Pacciolla*

*Coordinatrice albanese  
Insegnante FRIDA LAZE*



## PASQUA 2008

*vittoria della vita sulla morte  
vittoria del bene sul male  
vittoria della verità  
sulla menzogna.*

Se tacciamo di fronte ad un atto ingiusto ne diveniamo responsabili.  
Il silenzio permette che il male diventi normalità.

*Nëse heshtim përballë një akti të pradretë bëhemi edhe ne përgjegjës.  
Heshtja do të bëjë që e keqja të bëhet normalitet.*

**BUONA PASQUA! KRISHTI U NGJALL!**

**AGIMI** *Sito web: [www.agimi.org](http://www.agimi.org)  
e-mail: [info@agimi.org](mailto:info@agimi.org)*

**CENTRO ALBANESE DI TERRA D'OTRANTO**

c.p. 100 - 73028 Otranto (Le) c.c.b. 710882 UNICREDIT s.p.a. Agenzia di Otranto ABI 2008 CAB 79860 CIN V

**AGIMI** via Degli Eroi, 1 - 73020 Carpignano Sal. (Le) c.c.p. 527739

**CENTRO CULTURALE ALBANESE** via C. Battisti, 20 - 73024 Maglie (Le) tel. 0836 485088

**EUROGIOVANI Centro Giovanile Internazionale** S.S. 16 km. 984 dir. Nord - 73024 Maglie (Le)  
tel./fax 0836 427618 - 0836 586079; Cell. 368 3865055

- **REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE:** AGIMI - VIA CESARE BATTISTI, 20 - 73024 MAGLIE (LE) - TEL./FAX: ++39 836 427618 - 586079
- **DIRETTORE RESPONSABILE:** don GIUSEPPE COLAVERO - Cell. +39 368 38 65 055 - Chiuso il 15/02/2008 - STAMPATE 10.000 COPIE
- **STAMPA:** ANET srl - CORIGLIANO D'OTR. (LE) - tel. 0836 471120 - REGISTRAZIONE TRIBUNALE DI LECCE N. 670 DELL'11/12/1997